

# Maria Eleonora

## Giorgi

(1882-1945)

### Madre Eleonora Giorgi: Il fulgore dell'umiltà



A Scheggianico di Firenzuola il 16 gennaio 1882 nasce Angiola Giorgi, figlia di Gaspero e di Maria Montefiori.

A leggere e a scrivere impara da una signora del posto; dal babbo invece apprende a fare di conto, come si soleva dire a quell'epoca. Divenuta adolescente, nel 1897 i genitori la mandano come collaboratrice domestica a Firenze da una buona signora, Eleonora Zimmerman. Dopo alcuni mesi contrae il tifo e giunge in fin di vita. Le appare la Vergine che le assicura la guarigione a condizione che consacrì se stessa a Lei. La Giorgi promette e guarisce. Ritornata dai suoi a Firenzuola, le necessità della famiglia la bloccano, sicché non mantiene la parola data.

Ritornata a Firenze a lavorare come collaboratrice domestica nella famiglia Budini Gattai, imparentata con i Zimmerman, si riammala, questa volta però di tubercolosi. Ricoverata in fin di vita all'ospedale di Firenzuola, le riappare la Vergine che la rimprovera severamente per non avere mantenuto la promessa precedente e le rinnova lo stesso invito. Questa volta Angiola ne parla con i genitori, i quali, ancora scossi per averla vista sull'orlo della tomba, acconsentono al suo desiderio di consacrarsi a Dio in un Istituto dedicato alla Vergine Madre.

Entra così il 18 ottobre 1902 nell'Istituto delle Suore Serve di Maria Addolorata di Firenze, ne veste l'abito il 9 gennaio 1904 assumendo il nome di sr. M. Eleonora dei Santi Re Magi, e il 30 dicembre 1905 emette la professione dei voti temporanei. Dieci anni dopo, precisamente il 30 dicembre 1915, emetterà la professione perpetua dei voti.

In quell'arco di tempo percorse un cammino di vita vario: maestra di lavoro a Campi Bisenzio (1906), ancora maestra di lavoro a Castiglione dei Pepoli 1908, superiora in questa stessa comunità dall'agosto del 1913.

Dopo la professione perpetua, negli anni 1917-1920 è nominata superiora a Calenzano mentre infuria la prima guerra mondiale. Anche lei viene mandata ad assistere i grandi invalidi a Via Giotto in Firenze. Dopo una breve parentesi a Rapallo, ritorna a Castiglione nel 1922, sempre come superiora, e vi rimane fino al 1928, quando viene eletta Superiora Generale dell'Istituto, malgrado la totale mancanza di un qualsiasi diploma di scuola.

Nel periodo 1928-1940 per dodici anni consecutivi regge le sorti dell'Istituto, dando fulgido esempio di vita santa e di una umiltà impressionante, arricchita da un eccezionale spirito di orazione.

Allo scadere del secondo sessennio di Generalato, le viene affidato il compito madre Maestra delle Novizie, ruolo che termina con il suo decesso avvenuto il 6 novembre 1945.

Il processo ordinario iniziato il 28 maggio 1965, fu chiuso il 7 luglio 1970. In adempimento delle normative successive al nuovo codice di diritto canonico, si celebrarono altre inchieste suppletive terminate il 23 ottobre 2000.

Consegnata la *Positio super vita, virtutibus et fama sanctitatis* nel febbraio 2006, si è iniziata la procedura tesa a provare l'inspiegabilità del fatto prodigioso verificatosi per intercessione di madre Eleonora Giorgi nel luglio 2003, in Finlandia, a beneficio di un bimbo di otto anni, Leonardo Iegiani. Attualmente si sta allestendo la *Positio super miro* del fatto ora menzionato.

**Tito Sartori**